

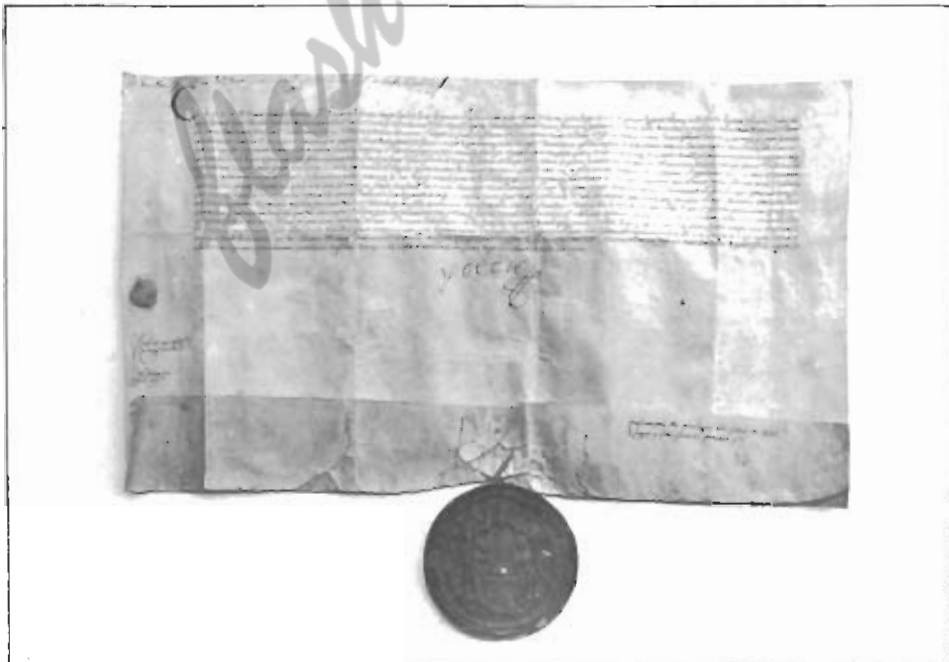
ne ed eventuale restauro del numeroso e importantissimo materiale affluitovi (1950 pezzi membranacei e 33000 pezzi cartacei, oltre a circa 2000 volumi ed opuscoli); dall'altro, quelle della valorizzazione di tale materiale documentario. E proprio in tale seconda finalità rientra l'iniziativa intrapresa, che pone in rilievo alcuni documenti tra i più significativi del nostro passato e serve ad avvicinare i ragazzi delle scuole, i cultori, i semplici curiosi alla ricerca e allo studio del nostro passato e della nostra civiltà.



Inerrogatori e deposizioni di un processo svoltosi in Ascoli nell'anno 1279. Il documento è costituito da un rotolo di 40 pergamene e lungo 27 metri.



Diploma con il quale l'imperatore Federico II°, nel gennaio del 1227, conferma i privilegi al monastero di S. Angelo Magno.



L'imperatore Carlo V° e sua madre Giovanna il 15 febbraio 1530, da Bologna, con il diploma che riproduciamo, confermano al Comune di Ascoli tutti i privilegi concessi dai loro predecessori.

In questo senso l'Archivio di Stato ascolano svolge dalla sua istituzione un ruolo insostituibile, tanto più importante se si considera che in Ascoli manca un polo universitario umanistico; a tale proposito basterà ricordare le iniziative recenti e felici, prese in collaborazione con altri Enti, che hanno consentito l'allestimento delle mostre sulla presenza di Garibaldi nel Piceno e quella, coronata da un vastissimo consenso di pubblico, per il trentennale della Quintana.

Dietro questa "facciata" c'è del resto una "equipe" valida e collaudata che si compone, attualmente, del direttore prof. Giuseppe Morichetti, dell'archivista dott.ssa Carolina Ciaffardoni, dell'esperto dott.ssa Luciana Vecchi, della documentalista dott.ssa Laura Ciotti, del segretario Norberto Cinciripini, della ragioniera Stefania Trobbiani, dei coadiutori Rita Giorgi, Franca di Gioacchino, Concetto Papa, Fiorenza Di Cristofaro, dei custodi Raffaele Aloisi, Sigilfredo Cinti, Filomena Tanzi, dell'operaio specializzato Vittorio Manfroni. Va anche ricordato che dall'Archivio di Stato di Ascoli dipende la sezione distaccata di Fermo (ricca di 2780 pezzi membranacei e 15400 pezzi cartacei), presso la quale operano l'archivista dott.ssa Maria Vittoria Soleo, il documentalista-Adalberto Vagnoni, i custodi Giambattista Boni, Tonino Brandimarte, il commesso sig.na Ester Basili e l'operaio Sandro Ciuti.